

COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO
PROVINCIA DI CROTONE

PROCEDURA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Dir.92/43/CEE "Habitat" DPR.357/97 mod. DPR 120/03

STUDIO DI INCIDENZA SECONDO L' ALLEGATO "B" DEL
DISCIPLINARE

RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA

UTILIZZAZIONE A PASCOLO FONDI:

"Sciolla-Pizzuta-Pompa-Carbonaro-Manca differenza- Cugnale pero" "";

- Pascolo arborato- Pascolo cespugliato- Pascolo

COMMITTENTE

COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO:

- FOGLIO N. 1- 2-5-7 ;

- SUPERFICIE CATASTALE TOTALE Ha 152.02.36 ;

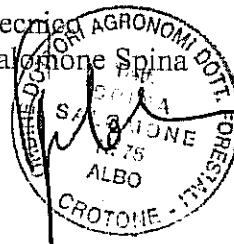
Il Committente

Per asseverazione

Il Tecnico

Dott. Agr. Salomone Spina

San Nicola dell'Alto, li 09/04/2016



Premessa

La presente relazione, relativa al progetto di utilizzazione e concessione a pascolo delle superfici pascolive comunali, viene redatta ai fini di integrare la superficie comunale con nuove particelle da destinare alla fida pascoli per l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente e del nullaosta ambientale limitatamente a quanto previsto dall'art. 5 comma 6 lettera b del disciplinare per le procedure sulla valutazione di incidenza. Lo scrivente Dott. Agr. Salomone Spina iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Crotone col n. 75, incaricato dal Comune di San Nicola dell'Alto, relaziona quanto di seguito viene esposto.

Screening di incidenza

La prima fase della valutazione di incidenza consiste principalmente nella individuazione delle eventuali implicazioni potenziali e gli effetti significativi che ne derivano dalla realizzazione del presente progetto sui Siti Natura 2000. Si tratta in definitiva di effettuare uno screening che di seguito viene articolato in più fasi.

A) Descrizione del progetto di concessione al pascolo.

1- Settore di intervento e superficie interessata:

Il demanio comunale oggetto del presente piano dei pascoli si trova ubicato in agro del Comune di San Nicola dell'Alto e risulta così censito:

Località "Sciolle-Pizzuta"

- foglio di mappa n.1 – particelle n.6-7-10-47-50-53-54-79-88-100-101;

Località "Pompa"

- foglio di mappa n. 2 – particelle n. 21-22-36-37-51;

Località "Carbonaro"

- foglio di mappa n.5 – particelle n. 7-14-38-54-55-56-57-70-87-94-100;

Località "Manca differenza-Cugnale pero"

- foglio di mappa n.7 – particelle n.3-5-22-23-28-29-50-51-75-94-157-159-169;

La superficie catastale complessiva è di **Ha 152.02.36**.

L'attività di pascolo interessa l'intera superficie catastale ed è caratterizzata da una formazione prevalentemente a pascolo arborato e cespugliato.

2- Cambiamenti fisici che derivano dal progetto:

L'intervento previsto, trattandosi di attività di pascolo stagionale, non comporta alcuna alterazione sostanziale dello stato dei luoghi nei confronti del suolo e del sottosuolo (es. scavi o edificazioni).

3- Fabbisogno in termini di risorse:

L'operazione di pascolamento mira alla utilizzazione della intera superficie, anche se circa il 20% dell'area è caratterizzata da nuclei di conifere ed affioramenti rocciosi.

4- Emissioni e rifiuti:

Non sono previste operazioni che comportano particolari emissioni o rifiuti speciali impattanti nei confronti del Sito Natura 2000.

5- Esigenze di trasporto:

Le operazioni che si rendono necessarie a supporto delle aziende zootecniche autorizzate all'esercizio del pascolo su tale fondo saranno realizzate con animali (asini, muli e cavalli) e con l'ausilio di mezzi agricoli (trattori) utilizzati soltanto lungo le piste forestali esistenti.

6- Durata della utilizzazione:

Il tempo necessario per l'esercizio del pascolo è di mesi 12 e comprende il periodo Gennaio-Dicembre.

B) Descrizione delle caratteristiche principali del sito.

Il Sito Natura 2000 in cui ricadono i pascoli oggetto della presente relazione, interessa un vasto territorio quasi interamente coperto da pascoli arborati, cespugliati e boschi di specie quercine e presenza di sclerofille sempreverdi associati ad altre essenze (conifere). Ci troviamo in una località collinare che non ricade all'interno di alcun Parco Nazionale mentre risulta interessato dall'area *ZPS denominata "Marchesato e Fiume Neto" con codice IT9320302* all'interno dell'IBA 149. L'area d'intervento dista dal centro abitato di San Nicola dell'Alto circa Km 1,5, risulta raggiungibile attraverso la strada provinciale Savelli-Strongoli sulla quale si innestano le strade comunali della "Miniera-Carcarella- Differenza.

I siti sono caratterizzati, per la loro maggiore estensione prossimale al luogo di intervento, da attività agro-silvo-pastorali (oliveti, frutteti vari ed attività zootecniche.).

Dal punto di vista geologico siamo in presenza di diverse formazioni. In prevalenza dominano le rocce ignee ed i graniti a tessitura gneissica.

I suoli che si sono evoluti su questa matrice sono sciolti di limitato spessore lungo i versanti più acclivi. Nel complesso i terreni che caratterizzano l'intera area sono dotati di scheletro abbondante a tessitura moderatamente grossolana e drenaggio rapido.

Entrando nello specifico del piano, si tratta di attività di esercizio di pascolo su pascoli arborati, cespugliati e pascoli con presenza sporadica di piante di leccio (*Quercus Ilex*), frassino (*Fraxinus Ornus L.*), roverella (*Quercus Pubescens L.*), cerro (*Quercus Cerris L.*), alaterno (*Rhamnus Alaternus*), corbezzolo (*Arbutus Unedo L.*), carpino (*Carpinus Betulus*), acero (*Acer Campestre L.*) ed essenze di conifere (*Pinus halepensis*). Lo strato arbustivo e cespuglioso è caratterizzato da erica, spartio, fillirea, lentisco, ginestrone, genista, biancospino e olivastro. Nel complesso lo strato arboreo non è ben differenziato nei riguardi dei suoi componenti, cosicché spesso non è agevole il riconoscimento del popolamento principale.

Semplificando sull'intera area destinata al pascolo sono presenti le seguenti tipologie forestali:

- zone con prevalenza di pascoli arborati, al cui interno sono sparse specie quercine (cerro, roverella) e nuclei di leccio, frassino e conifere;
- zone a prevalenza di pascoli cespugliati al cui interno è sparso l'alaterno ed anche qui con piccoli nuclei di leccio e frassino;
- zone a prevalenza di pascoli con presenza sporadica di spartio, lentisco, biancospino e cisto.

La componente arborea è rappresentata da esemplari la cui altezza varia tra un minimo di 3 m. ed un massimo di 10 m. Nello strato arbustivo dominano spartio spinoso e cisto, mentre a livello erbaceo le formazioni sono fisionomicamente caratterizzate da *Cynosurus*, *Briza*, *Avena*, *Hordeum Trifolium* e *Veccia*.

L'età media delle formazioni arboree è compresa tra i 20 - 45 anni.

L'area oggetto di intervento ricade nella parte più prossimale del Sito Natura 2000 delle Murge di Strongoli ed è ubicato nel Comune di San Nicola dell'Alto in un comprensorio abbastanza ampio caratterizzato da boschi ed uliveti.

Le quote dei terreni variano da una quota max. di 530 mt sul livello del mare ad una quota minima di mt.120.

La maggior parte della superficie pascolativa risulta esposta prevalentemente a Sud-Ovest.

L'orografia del territorio è alquanto accidentata, risulta caratterizzata da un alternarsi di impluvi e displuvi.

Il clima della zona è tipicamente mediterraneo. La piovosità media annua è di circa 790 mm. Le piogge sono concentrate nel periodo autunno-invernale. Le nevicate sono poco frequenti e di breve durata. L'estate è caratterizzata da siccità più o meno prolungata. La temperatura media mensile più bassa si verifica in gennaio con 4,5 °C, la massima in luglio con 32 °C. La media annua è di 18,2 °C.

La fascia fitoclimatica di appartenenza, secondo la classificazione del Pavari, è quella del *Lauretum Freddo*, caratterizzata da piogge concentrate nel periodo invernale e da siccità estiva (indice di De Martonne).

Circa l'accessibilità, il fondo è raggiungibile dalla viabilità principale ed è inoltre servito da una serie di comunali riportate nella cartografia allegata alla presente.

Relativamente all'approvvigionamento idrico, non sono stati rilevati punti di abbeverata opportunamente predisposti, ma sono presenti alcune risorgive. Le infrastrutture presenti consistono in recinzioni perimetrali in filo di ferro spinato in discrete condizioni e funzionali nella maggior parte della superficie da destinare a pascolo. Soltanto in alcune aree ed in particolare nelle zone limitrofe alle formazioni forestali queste devono essere predisposte o ripristinate.

Non sono disponibili dati sul carico reale ma è stata accertata l'utilizzazione da parte di bovini. Dalle caratteristiche del soprassuolo arboreo, arbustivo e cespuglioso, densità, età, estensione e caratteristiche delle formazioni erbacee si consiglia un carico di animali di 65,54 UBA. Infine non sono ipotizzabili allo stato attuale interventi di miglioramento ma l'esercizio del pascolo con carichi limitati in un periodo circoscritto dell'anno potrebbe rappresentare un valido strumento di conservazione e presidio dei territori efficace anche per attenuare l'eventuale rischio di incendi.

C) Valutazione della significabilità dei possibili effetti.

TIPO DI IMPATTO

INDICATORE D'IMPORTANZA

Perdita di aree di Habitat

Non vi è alcuna perdita in termini % di habitat poiché l'effetto, se considerato impattante, è solo per il primo mese successivo all'utilizzazione primaverile in quanto prima dell'arrivo dell'estate gli animali vengono in parte allontanati dai fondi.

Frammentazione

La continuità delle biocenosi in termini di successione orizzontale, viste le caratteristiche delle formazioni, non viene in alcun modo intaccata.

Perturbazione

Le perturbazioni prodotte dall'attività di pascolo, sinteticamente, possono essere così riassunte: calpestio della lettiera, selezione delle specie e riduzione della copertura del suolo o sottobosco per circa 10 mesi con nessun effetto sugli equilibri naturali.

Densità di popolazione

La densità biologica è quasi colma (indice di copertura 90%) e lo sarà anche nei mesi successivi all'utilizzazione poiché gli animali utilizzano soltanto il cotico erboso ed alcune specie presenti nel sottobosco (trattasi di specie ad alta capacità di ricaccio e quindi a forte densità).

Risorse idriche

L'attività di pascolo preventivata, allo stato brado, non prevede alcuna azione di captazione o derivazione di acque e quindi non comporta alcuna variazione dei livelli di falda e delle sorgenti presenti nel sito.

Qualità dell'acqua, aria e suolo

L'acqua, il suolo e l'aria manterranno le loro caratteristiche integre in quanto tutte le operazioni necessarie al pascolo non causano alcun effetto inquinante.

Distanza dal Sito Natura di Monte Pescaldo

L'area di intervento confina con il sito di Murge di Strongoli.

Alla luce dei dati forniti, per la coerenza con gli obiettivi del sito, poiché l'intervento non comporta modificazioni della biodiversità, poiché a mente dell'art. 5 comma 6 lettera "b" l.N.137/2002 d.lgvo 42/2004 art. 142, 149 l'iniziativa può essere esclusa dal campo di applicazione della procedura relativa alla valutazione di incidenza, si può affermare che il progetto che trattasi, non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000 e quindi, **NON E' NECESSARIO PASSARE ALLE FASI SUCCESSIVE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (LIVELLO II; LIVELLO III; LIVELLO IV).**

**DESCRIZIONE FLORISTICA E FAUNISTICA DEL SITO NATURA 2000 DI CUI FA PARTE
L'AREA DI INTERVENTO.**

A) Vegetazione e Flora

A mente dell'art. 9 DPR 357/1997 si ricorda che nessuna specie vegetale contenuta nell'allegato "D" lettera "b" del citato DPR è presente all'interno dell'area di intervento. Nelle aree limitrofe e all'interno del sito Natura 2000, sono presenti:

- 1- *Quercus ilex*;
- 2- *Quercus pubescens*;
- 3- *Quercus cerris*;
- 4- *Quercus suber*;
- 5- *Ilex aquifolium*;
- 6- *Pinus halepensis*;
- 7- *Castanea sativa*;
- 8- *Salix alba*;
- 9- *Salix viminalis*;
- 10- *Populus alba*;
- 11- *Ceratonia siliqua*;
- 12- *Fraxinus excelsior*;
- 13- *Fraxinus ornus*;
- 14- *Carpinus betulus*;
- 15- *Olmus campestris*;
- 16- *Robinia pseudoacacia*;
- 17- *Ailanthus altissima*;
- 18- *Lonicera caprifolium*;
- 19- *Sambucus nigra*;
- 20- *Tamarix africana*;
- 21- *Prunus sp.*;
- 22- *Malus sp.*;
- 23- *Arbutus unedo*;
- 24- *Rhamnus catarticus*;
- 25- *Rhamnus alaternus*;
- 26- *Sorbus domestica*;
- 27- *Myrtus communis*;
- 28- *Phillyrea latifolia*;
- 29- *Laurus nobilis*;
- 30- *Cystus salvifolius*;
- 31- *Pistacia terebintus*;
- 32- *Pistacia lentiscus*;
- 33- *Crataegus monogyna*;
- 34- *Acer campestre*;
- 35- *Spartium junceum*;
- 36- *Rosa canina*;
- 37- *Erica arborea*;
- 38- *Evonymus europaeus*

Tra le specie erbacee tipiche si sono riscontrate:

Cirsium sp.; Foeniculum vulgare; Trifolium repens; Silybum marianum, Smilax aspera; Chenopodium album; Cyclamen sp.; Convolvulus arvensis; Borago officinalis; Lamium sp.; Solanum sp.; Allium sp.; Cichorium sp.; Cardus sp.; Plantago lanceolata; Vicia sylvatica; Malva sylvestris; Galium aparine; Hypericum sp.; Daucus carota; Taraxacum officinalis; Hedera helix; Hryngium campestre; Scandix pecten-veneris; Asparagus officinalis; Geranium sp; Galium sp.; Foeniculum vulgare; Lamium sp.; Onobrychis vicifolia; Vicia sp.; Helleborus viridis; Origanum vulgare; Verbascum thapsus; Ferula chiliantha; Cichorium intybus; Capsella bursa-pastoris; ecc.
Con l'intervento proposto non si violano i divieti di cui alle lettere A e B dello stesso articolo.

B) Fauna

A mente dell'art. 8 DPR 357/1997 lettere A e B si ricorda che nessuna specie animale contenuta nell'allegato "D" lettera "a" del citato DPR è presente all'interno dell'area di intervento. Nelle aree limitrofe, all'interno del sito Natura 2000, sono presenti:

- 1- Gallinago gallinago (Beccaccino)
- 2- Rallus aquaticus (Porciglione)
- 3- Fulica atra (Folaga)
- 4- Lymnocyptes minimus (Frullino)
- 5- Aythya ferina (Moriglione)
- 6- Anas platyrhynchos (Germano reale)
- 7- Phasianus colchicus (Fagiano)
- 8- Alectoris graeca (Coturnice)
- 9- Perdix perdix (Starna)
- 10- Coturnix coturnix (Quaglia)
- 11- Scolopax rusticola (Beccaccia)
- 12- Turdus merola (Merlo)
- 13- Streptopelia tortus (Tortora)
- 14- Turdus philomelos (Tordo bottaccio)
- 15- Pica pica (Gazza)
- 16- Garrulus glandarius (Ghiandaia)
- 17- Corvus corone cornix (Cornacchia grigia)
- 18- Alauda arvensis (Allodola)
- 19- Vulpes vulpes (Volpe)
- 20- Lepus europaeus (Lepre comune)
- 21- Sus scrofa (Cinghiale).

Tra la fauna protetta all'interno del sito Natura 2000 sono stati riscontrati : Airone cenerino, Cavaliere d'Italia, Piro piro piccolo, Piviere dorato, Piccione selvatico, l'Upupa, Civetta, Allocco, Gufo comune, Barbagiani, Cuculo, Picchio, Rondone, Nibbio, Capovaccaio, Poiana, Sparviere, Falco pellegrino, Ghebbio, Riccio europeo, Scoiattolo, Ghiro, Istrice, Lepre italiana, Tasso e Faina.

Con l'intervento proposto non si violano i divieti di cui alle lettere A,B,C e D dello stesso articolo.
Il sottoscritto Dott. Agr. SALOMONE SPINA iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Crotone al n. 75, assevero con la propria firma che l'intervento di attività di pascolo di che trattasi non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000 di cui alle direttive 92/43 CEE Habitat e 79/409/CEE Uccelli e D.P.R. di recepimento 357/97, per come previsto nel Disciplinare - Procedure sulla Valutazione di Incidenza, di cui alla Delibera G.R. n.604 del 27/06/05.
San Nicola dell'Alto li, 09/04/2016



Il Tecnico

Salomone SPINA